

Libri & Libri

Madeleine Delbrêl, una vita

Un nuovo libro frutto di molti anni di ricerche, ne ripercorre la vita a partire dalle origini della famiglia e attraverso la lunga esperienza con i più poveri a Ivry-sur-Seine.

di Flavia MONTANELLI

Presentare qualcuno sembra facile. Basta aprire la porta, dire qualche parola e poi ritirarsi, lasciando ciascuno a tu per tu con il personaggio da incontrare. Ma con Madeleine Delbrêl, la cosa non è facile. Questa donna ha una originalità che sfugge ai ritratti standard di santi e beati del passato.

Il ragazzo che le ha fatto incontrare Dio

Madeleine Delbrêl è una mistica che si muove e tra poesia e impegno sociale e, da ragazza, era vivace, intelligente ed esuberante, tanto orgogliosa da professare la sua fede atea, a soli diciassette anni, nella poesia *Dio è morto, viva la morte*. Sarà un semplice ragazzo, Jean Madieu, a intradarla alla fede in Dio. Proprio quel ragazzo con cui sognava un matrimonio da favola e che l'abbandonerà per entrare nell'ordine dei domenicani. Circa trent'anni dopo Madeleine, venuta a conoscenza della morte di Jean, esprimerà la sua duplice gratitudine nei confronti della fonte del suo dolore più grande: quella di averle fatto incontrare Dio ma anche quella di essersene andato. Capisce infatti che seguire Cristo è prendere la croce nella quotidianità ordinaria della vita.



È solo riconoscendo la Croce nella sofferenza che siamo in grado di coglierne il senso e l'utilità. «Soltanto dopo ci capita di comprendere che attraverso questa sofferenza «siamo diventati quello che siamo»».

Una pioniera nelle periferie della storia

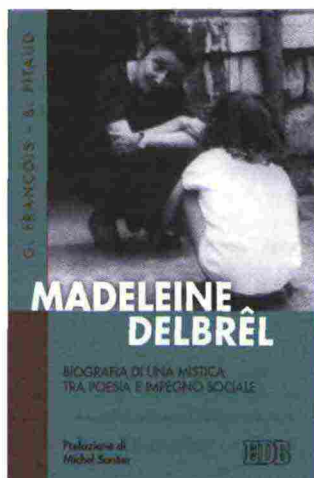
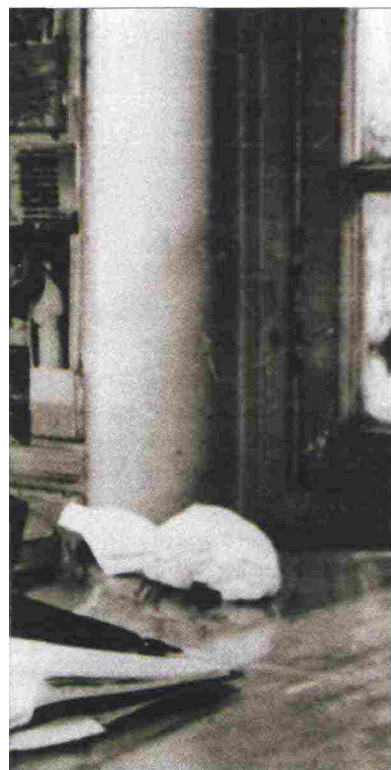
Madeleine e le sue compagne sono state delle pioniere: erano religiose senza abito e senza opere specifiche, ma religiose per il carattere radicale del

dono di se stesse a Cristo. Il 15 ottobre 1933 partono per Ivry, nei pressi di Parigi, intenzionate a vivere una vita evangelica più radicale dopo una prima esperienza nello scoutismo.

Successivamente formano il gruppo de «La Carità» che verrà riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa solo nel 1958. La malattia psichica del padre getta però un'ombra sul suo percorso illuminato dalla Grazia di Dio inducendola persino a domandarsi: «Io credo di avere una mis-

...Madeleine e le sue compagne sono state delle pioniere: erano religiose senza abito e senza opere specifiche, ma con il carattere radicale del dono di se stesse a Cristo...

tra mistica e impegno sociale



A sinistra e sotto, due intensi ritratti di Madeleine Delbrêl. Sopra, la copertina del libro di Bernard Pitaud e Gilles François: *Madeleine Delbrêl, biografia di una mistica tra poesia e impegno sociale*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2014.



sione, non sono allora una squilibrata?». Decisamente no, risponderemmo noi lettori della biografia documentata di Bernard Pitaud e di Gilles François che ripercorre le tappe salienti del suo percorso tanto sofferito quanto fruttuoso.

Madeleine trasformò infatti la solitudine della fede in solidarietà, realizzando una tensione feconda tra aspetti apparentemente inconciliabili: la dedizione incondizionata a Cristo con l'amore per il prossimo; l'obbedienza alla Chiesa con l'impavida corresponsabilità nell'affrontare i problemi dell'attualità; la centralità del Vangelo con l'amore per i comunisti delle periferie parigine; l'aiuto offerto ai "preti operai", ma sempre in comunione con la Chiesa. Insomma, una prospettiva cristocentrica non avulsa dalla realtà e che ancor oggi si rivela straordinariamente attuale «nel pieno rinnovamento missionario impresso alla Chiesa da papa Francesco».

Congedo in Dio

È trascorso già mezzo secolo dalla morte di Madeleine Delbrêl. Era il 13 ottobre 1964 quando venne ritrovata senza vita nella sua stanza. La sua agenda, sempre colma di impegni, stranamente non riportava alcun appuntamento nei giorni successivi. Che avesse capito che era giunto anche per lei il momento di congedarsi? A noi piace pensare di sì. O meglio, come affermano i suoi biografi, «era tempo, infatti, per lei di riciclarsi. Ma ciò sarà presso Dio».

...trasformò la solitudine della fede in solidarietà, realizzando una tensione feconda tra aspetti apparentemente inconciliabili...